

INSEGNARE LE MICROLINGUE: UN ESEMPIO DI UNITÀ DIDATTICA

Studente: Petia Pavlova

Relatore: Lorenzo Coveri

Il mio lavoro affronta la didattica delle microlingue scientifico-professionali nell'ambito dell'italiano L2/LS da una duplice prospettiva, teorica e pratica. La prima parte della tesi affronta infatti gli aspetti teorici della questione, mentre la seconda è dedicata all'elaborazione di materiale didattico ad hoc.

La prima parte del lavoro si apre con una definizione delle microlingue professionali, delle quali si individuano caratteristiche e peculiarità; particolare attenzione viene riservata alla microlingua dell'amministrazione pubblica e del diritto, alla didattica delle lingue speciali e alla traduzione come tecnica glottodidattica.

Il mio interesse per la lingua dell'amministrazione e del diritto deriva dalla pluriennale esperienza di interprete e traduttrice nell'ambito giuridico ed amministrativo, ma anche dalla ferma convinzione che la competenza linguistico-comunicativa, in questo caso riferita ad un settore come l'amministrazione ed il diritto, possa facilitare l'inserimento e l'integrazione degli stranieri residenti in Italia. Anche la pur breve trattazione della traduzione come tecnica glottodidattica va ricondotta a una duplice origine: la personale esperienza professionale, nonché la consapevolezza che la traduzione è un'opportunità in più per acquisire competenze e metacompetenze.

L'unità didattica proposta nella seconda parte della tesi è rivolta ad apprendenti adulti di lingua bulgara, che intendano familiarizzare con i settori della burocrazia e dell'amministrazione, in vista di un futuro professionale in Italia e gli esercizi, basati su testi e materiali autentici dell'amministrazione pubblica, hanno lo scopo di potenziare le abilità di base nonché la competenza degli apprendenti nel lessico specialistico e nelle strutture tipiche della lingua impiegata in questo settore.

Con questo lavoro ho cercato di offrire alcuni strumenti lessicali, linguistici e comunicativi che potrebbero rivelarsi utili nella preparazione dei mediatori culturali di nazionalità straniera, operanti a sostegno degli extracomunitari e non, nel procinto di regolarizzare il proprio soggiorno in Italia.